AL SIG. ARCHITETTO

D. FRANCESCO SAPONIERI

CONCORRENTE AL POSTO DI PROFESSORE DI ARCHITETTURA PER LO REALE ISTITUTO BORBONICO DI BELLE ARTI.

Gentiliss. mio Signore

La vostra difesa alle accuse fattevi dal pubblico pel progetto vostro di concorso, no pare punto chiara, nè ragionevole; per cui dovreste trovare migliori pruove, se pure a voi, come dovrebbe, interessa di giustificarvi: Imperciocchè non lo saranno certamente quelle addotte finora, che è necessario ricordare affin con evidenti ragioni vi si mostrano insufficienti.

Primieramente incominciate a dir che Bramante da Urbino nel suo tempietto in S. Pietro in Montorio, s' inspirasse di quello alla Bocca della verità in Roma, e massimamente poi di quello di Vesta a Tivoli, e che non fu perciò censurato. Prima di tutto gli esempj non sono ragioni, e le arti per progredire han bisogno di buone ragioni, non già di esempj. Sappiatevi poi, che Bramante nel fare il detto tempietto non era nella vostra circostanza, come eravate in quella di mostrare tutto il vostro sapere, il vostro genio in comporre, e quello l' aveva di già fatto palese con mirabili opere. In oltre vi si puol dimostrare, che Bramante non abbia copiato cotesti tempj, nè che vi si sia ispirato; giacchè se vogliate concedere, che abbia egli letto Vitruvio, dalla sola descrizione de' tempj *peritteri* poteva far quanto ha fatto senza aver pur visti i tempj sù nominati. Il carattere del suo tempietto, l'ordine, la proporzione, decorazione dettaglio ec. ec. sono tutt' altro, che in quelli; nulla han per ciò di comune, se non essere della specie istessa, cioè peritteri: non doveva perciò meritar biasimo, ma anzi lode, come ottenne, per aver ridotta a' nostri usi una forma

BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI

Digitized by Google

antica che ben rispondeva al caso; ed aver di tanto accresciuta la sua arte, e nel tempo istesso, con questo esempio aver mostrato pure come si possa da altri lodevolmente accrescersi. Finalmente poi Bramante se ne servì perchè in quel caso la conobbe ragionevolmente convenire. Il suo tempietto, abbenchè isolato, ben vi ricorderete, è nel mezzo di quel piccolo cortile rettangolo del convento, uno de' cui lati maggiori contiene la sagrestia, la guardaroba della Chiesa; per ciò non aveva il preciso bisogno di farne delle nuove, per servire al tempietto, non essendo gran fatto che i celebranti passassero per una quindicina di palmi allo scoperto, preparatesi, e vestitisi pria nella sagrestia della chiesa. Ma non così per voi, che dovendo essere isolata la vostra *Cappella Funebre*, e non già nel modo del tempietto di Bramante, la forma da voi assegnata non puol convenire, non potendo in se contenere quanto per gli usi, i riti è necessario in una piccola chiesa. Ma se pur, come voi asserite, vi si conceda, che Bramante si fusse inspirato delle cose dette, e non si volesse tener conto poi della differenza, che si è fatta di già osservare, che passa immensa fra un concorso di composizione ad un' opera di un'artista, che si era fatto conoscere di sommo genio; pur ve ne sarebbe altra immensa, dall' essersi quello inspirato di magnifici monumenti antichi, a voi che non solo vi siete inspirato, ma avete copiato cose di scolari dell' Accademia di Parigi fatte per piccoli concorsi d' incoraggimento. Con produrre l' esempio di Bramante per incominciar la vostra difesa, voi stesso venite ad afforzare la pubblica opinione, che abbiate copiato; poscia vi sforzate dimostrare ciò non sia vero. Si esaminino dunque le ragioni che adducete. Il Tempio della Trinità pubblicato in Parigi fin dall' anno 1809, mostrandone la pianta, fate vedere che abbia quello tre pronai, ed il vostro un solo, e che avendo poi un peristilio interno, non avendolo quello, conchiudete siano *essenzialmente* diversi. Il progetto del Battisterio due anni prima pubblicato, mostrate, che pur non abbia il peristilio, e che corrispondenti a' diametri, che in quadranti dividono la forma

circolare della pianta, vi siano quattro avan-corpi, uno de'quali forma il pronao sotto a cui è l'ingresso, gli altri servono per sagrestia, guardaroba, ed archivio; per cui con questo pure il vostro progetto, asserite, *essenzialmente* differisca. Ma bisogna pure conveniate, che in piccoli progetti, quale è il vostro ed i due, che siete imputato aver copiato, per quanto si possa mai variare non si schiva giammai farne riconoscere la prevenienza. Il tempio dunque della Trinità ha tre pronai per tre ingressi, in corrispondenza de' quali altrettanti altari, per alludere alla Triade; per cui non potevate nel caso vostro tutto ciò adottare: ma se i due pronai si tolgano da questo progetto, per il vostro incompetenti, l' esteriore di quello ne rimane similissimo al vostro, oltre a piccola varietà, che fra essi scorgesi per l' attico e tolo. Lo stesso pure ne verrà, ritenendo il solo pronao, tolghiate, dall' altro progetto del Battisterio, gli altri tre corpi avanzati; per cui il vostro e questi, presso quelli che intendono, non differiscono per lo esterno, come volete dire, *essenzialmente*; ma sono anzi la cosa istesta. Non è poi buona ragione la vostra, che essendo stato, il tempio della Trinità, premiato due anni dopo il Battisterio nella stessa Accademia, non si sia tenuto conto di una tale simiglianza, che a carico vostro se ne faccia tanto caso presentemente; giacchè vi si ripete, in primo luogo, che tali progetti premiati erano opere di giovani scolari, non già di professori, come nel caso vostro, da cui si deve scegliere quello, che nella prima accademia del Regno di Napoli abbia ad insegnare non solo gli elementi di Architettura, ma bensì pure la composizione; di più, che essendo stati premiati in concorsi, ad altro non si doveva tener conto, se non a scegliere la migliore; e finalmente poi, gli esempj non sono buone ragioni. Nell' interno avete variato, è vero, degli accennati progetti, ma questo variare oltre che nulla dà di vostro, essendo il motivo come quello de' templi di S. Stefano Rotondo, e di Santa Costanza, pruovano anzi maggiormente aver voi copiato, e che temevate nel tempo istesso, esserne sco-

Digitized by Google

perto. Il vostro interno peristilio è nato da questo timore, che è stato sì forte da giuguere a farvi dimenticare *essenzialmente* de' comodi necessarj ad una cappella o piccolo tempio cristiano, quale appunto era il vostro. Gli Autori del Battisterio e del Tempio alla Trinità, conobbero gl' indispensabili bisogni di una chiesa, per cui alla meglio si studiarono nelle dette loro opere provvedervi; il vostro tempio dunque del tutto mancante di questi, non puol servire agli usi per cui è stato dimandato, se pur non vogliate, che i sacerdoti che debbono ufficiarvi, si abbiano a vestir fuori della porta, e colà poscia spogliarsi; e le suppellettili sacre, i paramenti e tutto l' occorrente si abbiano giornalmente a recare e portar via in un canestro. Questa grave mancanza non solo, come di già si è fatta manifesta, rende la vostra Cappella Funebre inservibile; ma *essenzialmente* pure si oppone al suo preciso carattere, per cui questa non potrà a persona apparire giammai edificio pel nostro culto, ma bensì un piccolo tempio pagano.

Per isforzarvi di voler poi più a lungo dimostrare, l' interno della vostra cappella diversificare da progetti del Battistero e del tempio alla Trinità, aggiungete, che pure questi, fin pel modo con cui sono illuminati, da quella differiscono; essendolo solamente questi da una luce centrale, e che voi oltre di essa ne avete procurata maggiore con praticare le finestre nel tamburo della cupola. Questo tamburo, o pur attico, che adducete come difesa della vostra innocenza, conferma anzi appunto sempre maggiormente il vostro furto; per cui vi si può dire essere stato messo da voi, come il già detto peristilio. L' immenso tempio di Agrippa è illuminato per una sola luce centrale, più che bastante a rischiararlo con uguaglianza ed invariabilità; per cui, ben il sapete, i pittori se ne servono per esporre le di loro opere, non trovando altrove una luce più propria e costante: se dunque l'immenso Panteon con una sola luce centrale è si bene illuminato, temevate forse nol fusse la piccolissima vostra Cappella? niuno perciò vi farà l'oltreg-

gio a supporre in voi un tale insussistente timore; perchè dunque cotest' attico con queste finestre? niuno ne potrà veder mai la necessità, e voi ben sapete, CHE NON SI DEBBE FAR COSA A CUI NON POSSONSI ASSEGNAR BUONE RAGIONI: questo dunque non solamente non ne mostra alcuna, ma ne porge a vostri *detrattori* a dimostrarne la inutilità, la incompetenza; giacchè rende l'interno della vostra Cappella mal proporzionato a motivo dell' eccedente altezza, e quelle vostre inutili finestre, di più, talgono l' effetto alle sculture si del monnmento, che di tutto lo interno della vostra Cappella, rimanendosi per ogni lato illuminate; e niuno pure avrà di voi si umiliante opinione da reputarvi incapace di riflettere su cose ovvie cotanto, e comuni, per cui non potrà evitare di pensare, che l'attico, le finestre, il peristilio siano nati, non per spontaneo volere, non per necessità, non per utile alcuno; ma bensì per dare una varietà fra il vostro e gli altri due progetti da sperarne evitare la taccia d'imitatore. Vi dolete, che i vostri *detrattori* v'accusino, aver copiato l' ornamento fra capitelli, dal progetto del Tempio alla Trinità, ciò è perfettamente falso; giacchè chiunque conosca per oculari osservazioni i monumenti di Roma Antica, o che ne abbia veduto almeno disegni, a par di voi sà esser cosa nè dell' autore di quel progetto nè vostra, ma bensì del Tempio di Marte Vendicatore nel Foro di Augnsto; ma solo siete stato su ciò tacciato di troppo semplice: giacchè il vostro esterno, come di già si è dimostrato, essendo fratello a quelli degli altri due progetti, più volte nominati, potevate trascurar quell' ornamento per farlo apparire almeno di più lontana parentela. Ma siete stato imputato di altro, che non sapete, o pur nella vostra poco valevole difesa ne avete fatto sempiante; cioè che il Pronao della vostra Cappella sia fedelmente, con le misure che ne reca Palladio, copiato da quello del Tempio di Augusto a Pola; che la porta sia per lo appunto quella del Panteon, con cui avete procurato maggior luce nell'interno, con il *lumen valvarum*, ed ecco un'altra inutilità, altra incompetenza; giacchè si è mostra-

Digitized by Google

to esser più del dovere illuminato l'interno della vostra Cappella, ed ecco pure cosa ne ridonda dal copiare l' altrui in vece di mettere a tortura il proprio ingegno ! cioè cose inutili, inragionevoli, acozzamenti di carattere diverso, senza convenienza, decoro, unità. I Lacunarj dell' interno peristilio gli avete suppliti con quelli del tempio di Vesta a Tivoli, mentre poi i cassettoni nel tolo, sono, nòn solamente di carattere diverso, ma ancora più grandi; per cui il sostenuto rimane infinitamente di apparenza più greve di ciò che sostiene. Il Pronao che tratto vi siete a copiare è della maggior leggerezza, percui non solo non fà unità con la parte curva, di carattere assai più pesante; ma più ancora non potrà esser mai analogo ad una Cappella Funebre. Dite, che vi siete servito dell'ordine corintio a decorarla, perchè il più proprio per le figure circolari, Dio vel perdoni, senza aver riguardo al carattere del vostro edificio! Ma donde tratta n'avete cotanta novità? se vorrete addurre, che nel Panteon e nè due tempj di Vesta sia stato adottato, il carattere lo richiedeva di tali monumenti, non già la forma, essendo a'teatri ed agli anfiteatri il dorico ed il jonico del pari maestrevolmente impiegato. Le irregolarità prodotte dalla curva sono anzi più sensibili in quest'ordine che in ciascun' altro, e ciò con buone ragioni vi si puol dimostrare; e senza andare in cerca di casi estranei si dimostrino pel caso vostro. Le irregolarità dunque dipendono dalla strettezza dell'intercolunni, che il corintio richiede maggiore degli altri ordini; dall'eecessivo sporto della tegola, o abaco del capitello ec. La strettezza degli intercolunnj in una curva, rende maggiormente sensibili le irregolarità di qualunque ornamento, che puossi sottoporre agli architravi, o in mancanza di questi, agli architravi stessi: e richiedendo quest'ordine quasi sempre mutuli nella cornice e cassettoni fra essi, al disotto del gocciolatojo, questi rimancono irregolari, più o meno sempre in ragione opposta del maggiore o minor diametro della curva in rapporto della largezza degli intercolunnj: irregolarità per tal causa poco sensibile

nel Panteon, sensibilissima nella vostra Cappella. Le tavole de' capitelli, più in questo, che in qualuuque altro ordine sporgenti, dovendo essere scrupolosamente inscritte in quadrati, maggiormente accrescono la irregolarità nel di sotto dell' architrave, venendo in piccolissimo spazio ridotta; perciò si rende più sensibile e disgustevole, il che non l'è di tanto negli altri ordini, ammettendo più spaziosi intercolunnj, meno sporgenti abachi, che possono permettere qualche alterazione pure a riguardo della curva; cosicche per tre vie si rende la detta irregolarità meno sensibile. Quelle poi de' lacunarj del vostro interno peristilio, sarebbero rimaste pressocchè le stesse, non potendosi scemare, che solo con l'accrescere il numero delle colonne, che lo compongono; purtuttavia gli altri ordini essendo più semplici, per cui minori modiuature nè lacunarj, si sarebbero diminuite d' alquanto sempre le troppo sensibili, e spiacevoli divergenze; ed ammesso un' altro ordine avreste evitato, in parte sempre almeno, l' odiosità e difetto di aver nell' esteriore del pronao, ove s'innesta appunto con la parte curva, una parte di architrave a posare in falso. Per tutto ciò detto finora, non si sa comprendere, quali ragioni mai vi abbino, nulla curandovi del carattere dell' edificio, fatto risolvere a sceglierе il corintio e non già un' altro ordine. È vero bensì, che le irregolarità indicate non sono da farne massimo caso; ma son pur sempre irregolarità, che avreste potuto diminuire seusibilmente, con dare nel tempo istesso, più proprio carattere al vostro edificio, rendendolo pur con ciò, meno simigliante ai due già detti progetti.

Riassumendosi tutto, vi si puol concludere, che avete copiato; perchè oltre che ognuno chiaramente il vede, voi con addurre gli esempj di Bramante e del progetto del tempio alla Trinità, premiato senza tenersi conto della simiglianza, che aveva con l'altro dello Battistero, venite voi stesso non volendo a confessarlo; che quel che avete variato sia stato espressamente prodotto dal timore di essere scoperto, pruova essendone il non mostrar tutto lo aggiunto apparenza alcuna di ragione, nè di ragionevolezza; che il vostro pro-

Digitized by Google

etto non serve agli usi per cui é stato richiesto; che mancante altresi di carattere proprio; che puol essere reputato, anzi che un parto del vostro ingegno, un complesso disarmonico di cose altrui; che poi con quella facciata di palazzo, che ultimamente avete esposta, che Dio pur vel perdoni! venite maggiormente ad assicurar ciascuno, le vostre composizioni esser tutte ad un modo; cioè aggregati di cose altrui privi di unità, convenienza, e carattere; e che finalmente la vostra difesa si male a proposito, si incompetentemente conceputa e si poco ponderata, vi ha prodotto un maggior male; invece di un giovamento, qual voi abbacinato troppo, avevate supposto.

28. *Ottobre* 1823.

Pietro Valente.

VA 1
1533039

by Google